

AL MEETING DI CL E IL CARDINALE DÀ LA SUA RICETTA ANTICRISI: LA LEZIONE DI SAN CARLO, RESPONSABILITÀ E SOBRIETÀ

Tettamanzi a Rimini, applausi e battute sull'arrivo di Scola

— MILANO —

ALLA SUA prima assoluta al Meeting, l'arcivescovo di Milano, Dionigi Tettamanzi, strappa l'abbraccio del popolo di Cl che gli regala una vera e propria accoglienza da star e lo ferma, ad ogni passo.

Sceso in Riviera per la presentazione della mostra dedicata a San Carlo Borromeo per i 400 anni della sua canonizzazione, trova applausi e attenzione massima: segni di estremo rispetto per la guida della Chiesa Ambrosiana, oramai a fine mandato e in procinto di es-

sere sostituito, il prossimo mese, dal Patriarca di Venezia, Angelo Scola, da sempre vicino al movimento di Comunione e Liberazione. «Sono giunto al termine del mio mandato pastorale - ha osservato Tettamanzi nel corso della sua riflessione su San Carlo Borromeo - e provo profonda serenità e grande gioia spirituale nel trasmettere le reliquie del santo al mio successore, il cardinal Angelo Scola».

E IL NOME scatena l'applauso della platea e la reazione, divertita, del cardinale. «Non so se ho capito be-

ne il significato del battimani», scherza. Poi, alla seconda tornata d'applausi, sorride ancora: «Il significato l'avevo già capito bene al primo applauso e lo ho capito meglio al secondo, ora non c'è bisogno del terzo...». Un bagno di folla che è tutta complicità. La via per raggiungere lo stand dell'Istituto dei Ciechi di Milano è tutta un susseguirsi di abbracci, sorrisi, racconti - talvolta in dialetto -: compiere pochi metri, complice una divisione allo stand del banco alimentare, una vera impresa. Comunque gioiosa. E tra un saluto

e un augurio, Tettamanzi, non perde occasione per ricordare a giornalisti e partecipanti al Meeting, la lezione sul «senso del dovere», impartita da San Carlo e spiegare la sua ricetta per districarsi innanzi alla crisi. «Senso del dovere - osserva - vuol dire che ciascuno è responsabile delle proprie azioni mentre noi nei momenti di difficoltà, troviamo una infinità di scuse. Questo modo di scendere a compromessi - ammonisce l'Arcivescovo di Milano - di scegliere la strada più comoda non è il modo tipico di chi sceglie il Vangelo». In una parola: «Sobrietà».



IL VIAGGIO Prima visita del cardinale Dionigi Tettamanzi al Meeting di Comunione e liberazione

LO SCHERZO

**Ovazione al successore
«Non ho capito cosa
significa il battimani...»**

